Anno XXXIX — Mercoledì 3 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 105

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UNA FESTA CHE SI TRASFORMA

Anche la festa « proletaria » decade a vista d'occhio. — Per chiamare gente i professionisti delle agitazioni sociali devono preparare estrazioni di doni e musiche e balli: argomenti quasi irresistibili, sopratutto nei paesi ove è più viva la passione della danza.

L'entusiasmo primo e irrompente che suscitò a schiere in Italia gli adepti al partito novello svani lentamente, in una esperienza lunga e dolorosa.

Se non ci fosse qualche sindaco che cerca la popolarità e crede di trovarla nell'appoggio dei segretarii delle camere del lavoro e se non ci fossero questi segretari stipendiati col denaro di tutti i contribuenti, in barba alle leggi ed ai suoi esecutori, la festa del primo maggio in molti siti importanti passerebbe quasi inosservata, malgrado le minaccie che vengono la vigilia dai pochi interessati sussurrate per le vie.

Così come viene celebrata oggi la festa del primo maggio non ha più il significato di lotta di classe, impresso nei primi anni dal partito socialista, perchè coloro che sono alla testa di questo partito, coi rancori, con le invidie, con le cupidigie degli ultimi arrivati, hanno perduto la fiducia delle masse. E se talora riescono a trascinarle al tumulto, è cosa che dura un giorno.

Se i liberali invece di pensare alla cosa pubblica solo nei momenti di elezione, volessero andare in mezzo alla gente e occuparsi delle faccende che interessano più direttamente la classe operaia, potrebbero liberarla dagli arruffoni che ora la sfruttano e far divenire il primo maggio la festa vera e grande della rinnovata natura.

Per la cronaca

Notizie pervenute all'*Agenzia Stefani* dalle varie provincie recano che la ricorrenza del 1° maggio passò tranquillamente.

Nella mattinata gli operai si sono raccolti nelle località prestabilite per ascoltare le conferenze di circostanza e in parecchie città si sono recati ai luoghi del convegno in processione. Nei pomeriggio insieme alle famiglie i lavoratori presero parte a partite di divertimenti in campagna.

Da per tutto l'ordine pubblico meno qualche raro incidente di poco rilevo si mantenne perfetto.

I nuovi biglietti di Stato

Roma, 2 — Visto il clamoroso insuccesso estetico dei nuovi biglietti da 5 lire, il ministro Carcano ha ordinato di soprassedere alla stampa dei nuovi biglietti da 10 lire, ugualmente lavorati dall'Officina di Torino, dei quali si dice che sono anche più brutti di quelli da 5; il che assolutamente non è possibile.

Echi dell'affare di Tripoli
Quello che c'era di vero nella notizia

Roma 2. — Il giornale italiano *Unione* che si pubblica a Tunisi reca una corrispondenza da Tripoli con la data 25 aprile. Essa dice che la concessione del porto di Tripoli sarebbe stata un premio che il Sultano volle dare ai capitalisti francesi che gli prestarono settanta milioni all'interesse del sette per cento. Per i lavori del porto di Tripoli sarebbero preventivati cinque milioni, la concessione avrebbe la durata di novantanove anni e si calcola che i capitalisti francesi guadagneranno subito circa sette milioni dalla vendita dei terreni adiacenti al porto e dalle aree che verranno prosciugate. I concessionari imporranno delle tasse sui vapori che approderanno al porto.

Il *Giornale d'Italia* commenta questa notizia dicendo che essa dimostra almeno che la concessione fu trattata; speriamo che le polemiche della stampa italiana abbiano mandato a monte l'affare che si tramava a danno della influenza italiana, ma il Ministero degli Esteri deve tenere gli occhi bene aperti affinchè non si crei a nostra insaputa una nuova situazione che si risolverebbe a nostro irreparabile danno.

Si ha da Parigi che l'agenzia *Fournier* dice che la Porta aveva la intenzione di aprire un concorso internazionale per la costruzione ed esercizio del porto di Tripoli; l'*iradè* relativo a questo concorso avrebbe dovuto pubblicarsi in questi giorni.

Molti impresari francesi, belgi, italiani, inglesi, tedeschi, olandesi volevano concorrere ma si sapeva che un francese Berto B.., vantava di avere intelligenze nella piazza e di essere sicuro di soppiantare gli altri concorrenti. Si supponeva, contrariamente alla verità, che questo B... fosse appoggiato dal suo Governo e allora si lanciò la notizia che produsse tanta emozione a Roma. La conclusione fu che adesso tutto si è abbandonato.

Giolitti viaggia

Torino 2. — Giolitti è qui arrivato con la sua signora.

Il suo stato di salute è soddisfacente. Si recherà a Alagna e a Bardonecchia, per completare la convalescenza.

LA LEGGE CONTRO IL COLTELLO

Roma, 2. — Alla riapertura della Camera, l'on. Finocchiaro dichiarerà che il Governo fa suo il progetto di legge contro il coltello, già presentato dall'on. Ronchetti.

Pei superstiti di Mentana

Roma, 2. — La Commissione incaricata del riparto delle 500,000 lire assegnate come indennità ai superstiti di Mentana, ha quasi ultimato i suoi lavori.

Furono ammesse — pare impossibile — oltre 4000 domande di superstiti.

Questa cifra dà materia a svariati commenti, quando si pensi che son passati 38 anni dalla campagna dell'Agro Romano.

Il saggio di sconto

Roma, 2. — Un decreto ministeriale di oggi proroga a tutto 31 maggio la facoltà agli istituti di emissione a scontare al saggio minimo del 3.50 per cento le cambiali di primo ordine.

La giornata sanguinosa di Varsavia
CENTINAIA DI MORTI

Londra 2. — Il *Daily Express* riceve da Varsavia, 1 maggio:

« Il lunedì di Pasqua è stato qui terribile e disastroso. Nei diversi conflitti che si sono prodotti le truppe hanno ucciso più di 150 persone e questo numero aumenta d'ora in ora. Ecco come nacquero i disordini.

« Nel quartiere di Wola uno studente gridava le notizie della guerra e faceva il racconto dei disastri russi. Un agente di polizia cercò di arrestarlo. Egli si svincolò e ferì l'agente alla gamba con un colpo di rivoltella dandosi quindi alla fuga. Una pattuglia di soldati che passava di là aprì il fuoco contro lo studente, ma senza colpirlo. Continuando a sparare, dopo che il fuggiasco aveva voltato l'angolo della strada mettendosi in salvo, la pattuglia uccise un falegname che non aveva nulla da vedere nell'affare. La notizia della uccisione del falegname si propagò colla più grande rapidità. La morte dello studente non avrebbe forse avuto conseguenze gravi. Ma il falegname era molto conosciuto fra i suoi compagni e quell'assassinio li rese furibondi. I falegnami si intesero quindi colle altre corporazioni ed organizzarono un grande corteo di protesta.

«Parecchie migliaia di operai sfilarono attraverso le strade della città portando bandiere rosse e emblemi nazionali polacchi, cantando la Marsigliese e altri canti rivoluzionarii. Una folla di donne e di ragazzi seguivano la processione. Nella via Theodora, presso il viale di Gerusalemme, si trovava uno squadrone di ulani. La metà del corteo passò senza incidenti. Gli ufficiali consideravano in apparenza le bandiere rosse e le musiche come l'espressione naturale dei sentimenti per la festa. In quel mentre giunse un distaccamento di fanteria che proveniva da una via traversale e la situazione da pittoresca che era diventò tragica. Gli ulani caricarono il corteo, picchiando sulla folla colle loro sciabole. Uomini, donne e ragazzi si trovavano mescolati ai manifestanti.

Fuoco sulla folla

« Delle grida di donne echeggiarono ed allora tutti si rivolsero a scappare. La fanteria fece fuoco sulla folla a parecchie riprese. Uomini, donne e ragazzi caddero colpiti quasi tutti nella schiena. Si annunzia che vi furono 33 uccisi e 15 feriti. La cifra però deve essere più alta. Queste cifre sono quelle date dall'ospedale e dalla « morgue. » Ma la polizia ha fatto trasportare altrove almeno sessanta tra morti e feriti. Dei carri seguivano come per incanto i soldati, e furono riempiti prontamente e fatti partire subito.

« Le strade nel pomeriggio si riempirono nuovamente. Al più leggero indizio di formazione di gruppi, i cosacchi caricavano la folla cacciandola a colpi di staffile. Alcuni cittadini, appostati dietro le finestre e dietro le muraglie, sparavano sui soldati. Non appena un colpo di fuoco veniva udito, le truppe aprivano alla loro volta il fuoco senza curarsi di coloro che colpivano.

Si prevedono altri conflitti

Londra, 2. — Il *Daily Chronicle* ha da Varsavia, 1:

« I massacri d'oggi misero in furore gli operai che minacciano di abbandonarsi a delle rappresaglie. Si temono altre effusioni di sangue. Delle riunioni operaie ebbero luogo in diverse parti della città e venne stigmatizzata con veemenza la condotta delle truppe. Intanto dei distaccamenti di soldati percorrono la città pronti a sparare sopra ogni manifestante. »

Altri conflitti in Polonia

Pietroburgo, 2. — A Lodz (Polonia), ieri in un conflitto tra la folla e le pattuglie parecchie persone furono ferite e due morirono. Oggi gli operai hanno abbandonato le fabbriche. Gran numero di officine sono chiuse. Stamane la circolazione dei trams è sospesa. Grande agitazione regna nella popolazione.

I movimenti delle squadre russe
L'ansietà enorme in Giappone

Milano, 2. — Barzini telegrafa da Tokio, 1:

Le innumerevoli ipotesi e le innumerevoli voci contradditorie che circolano intorno ai movimenti delle squadre russe cagionano un'enorme ansietà; ma ora giunge notizia che la squadra di rinforzo che deve raggiungere Rodjestvenski ha passato soltanto ieri Singapore, e la notizia è stata accolta quasi con gioia, poichè nulla poteva essere più penoso dell'incertezza. Tuttavia si crede generalmente che alcune delle navi più veloci della squadra di rinforzo abbia già raggiunto Rodjestvenski, poichè indubbiamente esse furono viste nello stretto della Sonda.

Come una giovane calabrese ha difeso il proprio onore

Genova, 2. — Presso i coniugi Francesco Melillo e Anna Farba, ventottenne, da Catanzaro abitava il cinquantenne Giambattista Dellepiane marmista. Stamane costui trovandosi solo con la Farba le rivolse turpi proposte che la donna respinse. Il Dellepiane in questa massima eccitazione assaliva la donna colpendola reiteratamente col coltello.

La coraggiosa donna grondante di sangue lo disarmò obbligandolo alla fuga. Raggiunto da alcuni giovani, fu arrestato.

La Farba fu condotta all'ospedale.

IL CONGRESSO AGRARIO IN SARDEGNA

Cagliari, 2. — Coll'intervento del ministro Rava, dell'on. Cappelli presidente della Società degli Agricoltori, delle autorità e delle rappresentanze di numerose società agricole, nonchè di 500 congressisti, si inaugurò il Congresso nazionale agrario.

Parlò primo il sindaco Piccinelli portando ai congressisti il saluto della città. Indi parlarono Marongiù presidente del comitato e il marchese Cappelli che pronunciò un applaudito discorso.

Ultimo pronunciò un applauditissimo discorso il ministro Rava che in nome del Re dichiarò aperto il Congresso. La fine fu accolta da una vera ovazione.

L'ARRIVO DEI SOVRANI TEDESCHI A VENEZIA
L'« Hohenzollern » entra in porto

Venezia, 2 — Grande folla gremisce la riva degli Schiavoni e nei pubblici Giardini attendendo l'arrivo dell'*Hohenzollern* recando gli imperiali tedeschi.

Gli edifizi pubblici sono imbandierati. Fino dalle 14 numerose imbarcazioni a vapore ed a remi si recano verso il porto del Lido ad incontrare lo yacht imperiale. Molti vaporini lagunari trasportano una folla di forestieri ansiosi di ammirare lo spettacolo dell'arrivo dell'*Hohenzollern* nel bacino di S. Marco.

La colonia tedesca in vaporino ornato di stoffe e bandiere si recò fuori della Laguna ad attendere gli imperiali.

Alle ore 15.30 i primi colpi di cannone annunziano l'entrata in porto dell'*Hohenzollern*.

Alle 18 l'*Hohenzollern* entra nel bacino di S. Marco. Il *Duilio* è ancorato dinanzi ai pubblici giardini e fa le salve d'uso mentre tutte le navi alzano il pavese di gala ed i marinai fanno il saluto a voce.

A bordo dei battelli che erano andati ad incontrare l'*Hohenzollern*, le musiche intuonano l'inno imperiale: la folla applaude e sventola i fazzoletti.

L'imperatore, l'imperatrice ed i principi si trovano sul ponte di comando e rispondono continuamente ai saluti.

La Principessa Letizia assiste allo spettacolo dal poggiuolo del Palazzo Reale.

Appena l'*Hohenzollern* si ancora, salgono a bordo il console di Germania, il sindaco, il prefetto, l'ammiraglio Palumbo, il generale Bellini ed altre autorità recanti agli imperiali il saluto di Venezia.

La colonia tedesca e le signore dell'aristocrazia veneta inviarono all'Imperatrice molti fiori.

Verso sera i Sovrani ricevettero parecchi visitatori e le dame dell'aristocrazia veneziana.

Onorificenza all'on. Santini

Roma, 3. — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato l'on. Felice Santini Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio amico della meritata onorificenza.

Il suicidio del figlio di Bakunine

Nizza, 2 — Il conte Bakunine, figlio del celebre rivoluzionario russo, si è suicidato gettandosi in mare, in seguito a perdite fortissime al giuoco. Il suo corpo non venne ancora ritrovato.

L'assassinio d'un presidente americano

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha da Washington: « La notizia dell'assassinio

PROFILI D'ARTISTI
Ferruccio Benini

Non parlo di Ferruccio Benini attore, direttore ed anima della prima Compagnia veneta italiana. Non v'è in tutta la penisola un cittadino colto che non lo conosca ed al quale egli non abbia strappata una lacrima di pianto o di riso con una di quelle sfumature della comicità o del sentimento, che egli solo conosce e che hanno fatto un'arte « sua », quell'arte che noi vorremmo in tutti i grandi signori della scena italiana.

Ho sul mio tavolo da lavoro un fascio di pubblicazioni e d'articoli che si occupano di lui e ne raccontano la vita, irti di date, di aggettivi e di fotografie: ve ne sono di tutte le parti d'Italia, di tutte le città, di tutti i paesi ed un gruppo specialmente prezioso, rilegato con un nastrino tricolore, raccoglie quelli che Benini ha più cari ed ai quali ha legate le sue più belle memorie d'italiano e d'artista.

Portano la data di Trieste e mi furono regalati dagli attori della sua compagnia, che li raccolgono e li conservano con la stessa cura amorosa con cui dei figli radunerebbero i ricordi e i trionfi del padre.

Questa, dell'immenso affetto che riunisce gli attori attorno a Ferruccio Benini, è la prima e la più cara impressione che si riceve avvicinando la Compagnia veneziana; s'indovina tutta la semplicità affettuosa d'una famiglia buona e tranquilla che divide il suo tempo ed i suoi pensieri fra lo studio appassionato dell'arte propria e l'adorazione per il capo, che tutti idolatrano come uomo ed ammirano come maestro.

E deve avere delle doti d'immensa bontà questo maestro, se riesce a raccogliere attorno a sè tanta messe d'affetti in un campo nel quale le rivalità d'arte e le gelosie dell'applauso avvelenano ordinariamente i sentimenti più sinceri e più forti.

Ferruccio Benini non ha che amici, ed amici che parlano di lui come d'un santo del quale sia inutile tessere l'elogio.

Ricordo il gradito stupore che provai, or non è molto, conversando con un altro principe del teatro veneziano: Emilio Zago. L'avevo conosciuto così diverso dal suo collega che mi interessava conoscere il suo pensiero su di un'arte tanto opposta alla sua.

Quando pronunciai il nome di Benini lo Zago s'alzò in piedi, e, togliendosi il cappello, con un atteggiamento comicissimo e serio ad un tempo, mise fuori un « ciò » nel quale erano espressi tutti i sentimenti d'affetto, di ammirazione e di stima che un uomo possa sentire verso un altro uomo.

**

Compresi tutto ciò dopo mezz'ora di conversazione con lui, ma se non lo avessi conosciuto e m'avessero dato a indovinare a un tratto la sua condizione, sarei rimasto molto perplesso. La sua travatura non è quella d'un attore drammatico e la sua fisonomia neppure. Pare a momenti un sacrestano di provincia malignetto anzichenò, o un sensale di granaglie onestamente desideroso di gabbare il prossimo. - Tutto il suo viso è in due punti neri, grossi come capocchie di spille, che splendono di luce propria, e che scintillano come diamanti. Per un po', a guardarlo in viso, non si scorge altro; pare che tutta l'anima del padrone si affacci a quei due piccoli fori, nei quali si leggono il pianto e il riso, il dolore e la passione e sopratutto l'ironia dolce e buona di un vecchio conoscitore degli uomini e della vita, che vorrebbe ridere sulle miserie altrui, ma che rintuzza il riso per dar luogo ad una lacrimuccia ribelle e importuna.

Perchè al suo discorso prendano parte gli altri organi della sua arte, la fisonomia e le mani, bisogna che egli si dimentichi un momento e perda la timidità quasi infantile che conservò sempre, anche dopo i trionfi. Allora è impagabile: ogni frase, ogni cenno e ogni pensiero vengono espressi con una mossa speciale, un pochino esagerata, ma di un'esagerazione amabilissima e comica, che ha sempre in sè una ragione di umorismo. Pare allora che gli anni scompaiano dalle sue spalle e dal suo volto; diventa mobile ed irrequieto come un ragazzo, vivace, appassionato ed espansivo; la sua figura sparisce ed il suo volto si anima e s'infiamma, rabbuiandosi a subiti sdegni e illuminandosi di sorrisi che paiono raggi di sole.

E quel suo sorriso che fa scrosciare gli applausi nei teatri affollati è così innato nell'animo suo e così abituale sul suo labbro che pare messo lì come un cartellino ad indicare il contenuto della bottiglia. Non già che il contenuto sia sempre gaio, ma perchè, anche traverso le lacrime, anche traverso la passione più violenta, quel sorriso traspare ora leggero e fuggevole come il bagliore d'un lampo, ora triste ed amaro ma pieno sempre d'una grande serenità e d'una immensa indulgenza anche nei più forti dolori e nelle più violenti bufere della vita. Le quali egli conobbe terribili, impetuose, senza che mai il suo carattere, fatto di amore e di fede, rimanesse scosso, senza che mai egli dubitasse un solo momento della nobile via intrapresa.

Non si supporrebbe certo tanta forza al vedere quella figura esile e neppure a conversare con lui non si verrebbe a capo di nulla: è troppo modesto, ha dei rossori improvvisi di fanciulla, non ama parlare di sè e si rimpicciolisce sino a scomparire quando parla del suo grande e sventurato amico Giacinto Gallina.

**

Non vorrebbe mai nominarlo tanto il solo ricordo gli rattrista l'animo, eppure ne ha sempre il nome sul labbro e non riesce a richiamare una memoria triste o lieta della sua esistenza senza che ad essa vada unita la memoria del morto che egli adora.

Quella di Benini e di Giacinto Gallina fu una delle più salde amicizie che ricordi la storia dell'arte. I due amici, l'anima piena di memorie e di pensieri del passato, sognarono di rinnovellare le tradizioni dell'arte italiana del settecento e di rinsaldare il culto delle fresche e geniali ispirazioni goldoniane.

Fu una fatica immensa, uno studio assiduo e faticoso, avversato da mille

di Cabrera, presidente del Guatemala, è giunta oggi a Washington, ma non è stata finora confermata ».

Asterischi e Parentesi

— Per nozze e sponsali.

In occasione del fidanzamento di una signorina dell'alta società, si ammirò assai la decorazione della mensa molto artistica ed elegante.

Sulla tovaglia damascata era disteso un immenso velo di mussola di seta rosa, ornato di alti tramezzi di merletto. Il trionfo da tavola, adorno di preziose statuine di Sèvres, appariva inghirlandato di fiori di azalee rosa.

Nel posto d'onore, occupato dai due fidanzati, le ghirlande d'azalee erano interamente bianche.

Attorno al trionfo figuravano sulla tavola, a brevi intervalli, grossi grappoli di uva nera, legati da nastrini celesti, e posati sulla tovaglia.

Dai numerosi vasetti di cristallo, disposti con simetria, sorgeva come una leggera foresta di prugnoli rosei del Giappone. Presso ogni convitato v'era un mazzolino d'azalee bianche e rosee, legato da nodi cilestrini.

Un vero trionfo floreale, pieno di freschezza e di poesia.

**

— Una graziosa novità.

Graziosa davvero e pratica la recente trovata del grembiale-borsa da lavoro, festosamente accolto a Parigi, e certo piacerà anche alle nostre signorine. Fu ideato da Henry il notissimo negoziante parigino, che ha un emporio di cosine deliziose nel sobborgo di Sant'Onorato. Vedendo quella sua creazione, sospesa a due nastri che formano un bel nodo, non vi sembra altro che una graziosissima borsa da lavoro, chiusa da una guaina, e da appendersi al braccio. Ma provate ad aprirla, ed ecco la sorpresa! Ne trarrete fuori una striscia di stoffa che forma una cosa sola colla borsetta, e spianando bene la guaina, avrete il grembiule borsa, bello e pronto, da attaccare alla vita e in cui potrete mettere i gomitoli, gli aghi, gli uncinetti, l'agoraio, il pizzo che state facendo, il fazzoletto che volete ricamare. E se vi piace farlo in fine stoffa, il vostro grembiule, ed ornarlo di merletto, avrete non solo un oggetto comodo, ma civettuolo ed elegante.

**

— Varie virtù del sale.

Il sale non serve solo a condire gli alimenti, ma può tornar utile in parecchi altri modi. Il sale greggio ha più di quello fine certe virtù medicinali.

Tutti sappiamo che l'acqua salata rinforza la vista e dà molto sollievo agli occhi stanchi. Inoltre se si mette una manciata di sale greggio nell'acqua calda, per farne delle spugnature sulla colonna vertebrale e sui fianchi, si proverà un gran ristoro dopo una giornata di fatiche o di emozioni.

Se per freddo e aria si soffre di mal di denti, il sale può anche dare molto sollievo adoperandolo nel modo seguente: Si fa con un pezzetto di flanella un sacchettino largo tre o quattro dita, e si riempie di sale comune. Dopo averlo cucito, si fa scaldare nel forno o sulla stufa, e poi si applica sulla parte dolente della guancia. Il sale conserva a lungo il caldo e calma assai il dolore.

Spolverando i tappeti di sale, prima di scopare, non si solleverà più tanta polvere e i colori riacquisteranno la tinta vivace.

Col sale umido si levano pure rapidamente dalle posate le macchie d'uovo.

Lavando poi la paglia intrecciata con acqua salata, riapparirà come nuova.

**

— Rimedii per i calli.

Nell'attuale stagione i calli si fanno sentire più del solito, onde è opportuno indicare un mezzo per combatterli, di cui è garantita l'efficacia.

Prendete una cipolla, nè troppo grossa nè troppo piccola, dividetela in quattro parti e separatene gli strati, staccandone le foglie abbastanza grandi per coprire un dito del piede.

Fate macerare queste foglie nell'aceto per ventiquattro ore almeno, ma non più di 4 giorni.

Prima di andare a letto, coprite accuratamente ogni callo con una delle suddette foglie macerate, e avvolgete tutto con un pannolino leggerissimo.

Calzate una calza corta e procurate di non smuovere la bendatura fino all'indomani.

Al mattino si leva tutto, e si vedrà che i calli si sono spinti fuori dal dito; si toglieranno all'ora facilmente coll'unghia e non si riprodurranno più se si avrà cura di calzare scarpe comode e morbide.

**

— Per finire.

In una agenzia d'impiegati.

Il ragazzino d'ufficio: C'è stato un signore che vi voleva bastonare.

Il direttore: Che cosa gli hai risposto?

— Gli ho risposto che mi rincresceva, ma che non eravate in ufficio.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
GRAVISSIMA DISGRAZIA
Uccisa accidentalmente da un colpo di rivoltella

Lovo Maria, una povera montanara trentenne che abitava colla vecchia madre in un casolare che dista circa un miglio dal villaggio di Villanova di Lusevera per sicurezza propria teneva presso di sè una rivoltella che certo non usò mai, pel fatto che oggi di buon mattino presala a caso fra le mani la trovò arruginita tanto che non agiva il tamburo.

Incapace di ripararla da sola si recò da un vecchio operaio della vicina Villanova, certo Culetto Giacomo più che cinquantenne, perchè gliela riparasse.

La povera Maria consegnando l'arma al Culetto, sbadatamente non lo fece avvertito che era carica. Questi, siccome la rivoltella era così formata da non lasciar scorgere le cartuccie come in tante altre, si diede all'opera per ripararla.

Senonchè dopo brevi istanti un colpo secco e un acutissimo grido echeggiò nella stanza.

Il grilletto aveva scattato e il colpo partendo aveva ferito la povera Maria Lovo mortalmente al ventre.

Il povero operaio pazzo dal dolore corse dal cappellano Don Giuseppe Poiana che accorse prontamente sul luogo, facendo collocare l'infelice su un letto e mandando d'urgenza per il dott. Montegnacco di Tarcento.

Ma la ferita nel breve tempo di due ore s'aggravò talmente che il sacerdote ebbe soltanto il tempo di somministrarle i sacramenti e prima che giungesse il medico la disgraziata era morta.

Le autorità si sono recate sopraluogo.

Da CASTIONS DI STRADA
Le gesta dei ladri

La scorsa notte alcuni ignoti poterono penetrare in una camera da letto della famiglia Cesaria coll'intenzione di rubar denaro, che non trovarono. Allora presero cinque vestiti tutti nuovi ed uscirono all'aperto. Come furono in mezzo ad un campo di poco lontano dall'abitazione, gettarono a terra la refurtiva, ne fecero un mucchio e appiccarono il fuoco, che produsse una gran fiammata. Allo spuntar del giorno i ladri, paghi della loro bravura, si erano squagliati lasciando le loro traccie in mezzo alla campagna.

Da PALMANOVA
Le nozze del Sindaco

Stamani a Joaniz (Illirico), il nostro sindaco sig. Andrea Vanelli giurò fede di sposo alla gentile signorina Clara Biasioli.

Testimoni all'atto furono i signori Bortolotti dott. Stefano e Cirio Paolo.

Da CIVIDALE
La commemorazione del cav. Grion

Ieri si radunava per la prima volta dopo la morte del suo membro cav. prof. Giusto Grion, la « Commissione per le onoranze al patriarca Paolino » della quale è presidente il nostro ex sindaco cav. Ruggero Morgante.

Il segretario, sig. Luigi Suttina, commemorò degnamente l'illustre collega Giusto Grion, facendo risaltare, fra l'altro, l'opera assidua che egli aveva prestato nella Commissione e ricordando che il suo ultimo lavoro, troncato dalla morte, è appunto uno studio sulla « Origine della città di Sacile nel tempo di S. Paolino patriarca di Aquileia » dall'autore consacrato al volume che la commissione sta preparando, e nel quale verrà inserito com'è, con un accenno alle benemerenze del Grion verso la Commissione stessa.

Un cavallo in fuga e una gamba rotta

L'altra sera nei pressi di Gruppignano una comitiva di giovani contadini in carretta s'imbattè in una carovana di zingari.

Il cavallo imbizzarritosi fece uno scarto rovesciando la carretta.

Il conduttore della stessa, certo Pittia Giovanni di Rubignacco, cadde con le gambe fra il bilanciere e le ruote anteriori che gli passarono sopra la gamba sinistra di cui riportò la frattura completa.

La gita a Tricesimo

Molti sono gli aderenti alla gita a Tricesimo della Società operaia e del corpo bandistico che si effettuerà domenica 14 maggio.

L'itinerario del viaggio è il seguente: Riunione alla sede sociale a ore 11.30 — Partenza per Tricesimo a ore 12 — Concerto bandistico a Tricesimo a ore 15.30 — Banchetto a ore 17.30 — Ritorno da Tricesimo a ore 20.

Da AVIANO
Un distinto oratore quaresimale

Ci scrivono in data 1:

(*Faust*) Ieri terminò, colla benedizione, dei presenti il corso delle sue prediche quaresimali nel nostro duomo, il sacerdote Don Domenico Pelliconi.

Egli possiede un'arte oratoria molto notevole e che raramente trovasi così perfetta in un uomo che ha di poco oltrepassata la trentina. L'uditorio scelto, di continuo affollato alle sue prediche, rimase sempre ammirato della sua valentia.

Dopo l'ultima predica di ieri una commissione si recò in canonica e gli offrì in ricordo di gratitudine una pergamena con dedica in versi.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Elezione convalidata

Ci scrivono in data 2:

Il 19 marzo ultimo scorso ebbero luogo qui le elezioni comunali, e fra gli altri venne eletto il sig. Giuseppe Romano di Giacomo noto e stimato negoziante.

Tale elezione rimase però contestata per il ricorso interposto da certo Luigi De Pauli e da altri suoi compagni allo scopo di ottenere l'annullamento.

Ma il sig. De Pauli rimase assai deluso perchè il sig. Romano venne convalidato dal Consiglio comunale ad unanimità. Disgrazie che capitano!

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Il I Maggio

Il primo maggio a S. Vito è passato come qualsiasi altro giorno feriale. — Qualche operaio s'è astenuto dal lavoro seguendo l'inveterata consuetudine del cosidetto riposo « del lunedì » di cui sono fedeli osservatori specialmente i calzolai ed i barbieri.

DALLA CARNIA

Da PAULARO
Un uomo stritolato sotto una catasta di legna

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri mattina alla segheria del sig. Battistino del Moro.

Verso le 6 1/2 il carradore De Gleria Filippo d'anni 30 aveva caricato sul carro tirato da due cavalli 180 fili di tavole. Quando si mise in movimento per dirigersi alla volta di Tolmezzo, nel fare la voltata un po' anche per l'ineguaglianza del terreno, il carro incominciò a piegarsi verso sinistra, minacciando di capovolgersi. Per sostenerlo egli puntò tosto contro il carico la spalla destra; ma il peso delle tavole e l'inclinazione delle stesse ebbero il sopravvento.

Il momento fu davvero terribile. Il De Gleria venne gettato al suolo sul fianco sinistro e sopra gli fu l'immane catasta delle tavole che lo seppellirono sotto il loro cumolo.

Il carradore non fece che pronunciare un grido, che a mezzo gli morì nella gola tra il rumore assordante della caduta. Due segantini, presenti al fatto, accorsero tosto in aiuto, ma oramai il corpo dell'infelice carradore era sfracellato. Dalla catasta non sporgeva che il capo dalla bocca in su ed un pezzo di braccio.

Le tavole vennero levate dal corpo del De Gleria, che rimase piantonato da due guardie di finanza. La morte deve essere stata istantanea. Il peso delle tavole ridusse il torace ad un ammasso informe.

Nel pomeriggio si portarono sul luogo per le constatazioni di legge due carabinieri di Paluzza, i quali permisero il trasporto del cadavere alla casa di abitazione. Oggi seguiranno i funerali.

Il De Gleria lascia la moglie con tre figli ed incinta.

Da AMPEZZO
Consiglio Comunale

In seconda convocazione ieri si radunava il Consiglio Comunale e dopo una lunga discussione approvò i capitolati delle Malghe e case coloniche del Comune per l'affittanza del prossimo novennio introducendo in essi delle radicali ed importantissime variazioni.

DAL CONFINE

Gli aumenti di guarnigione ai confini e nell'Istria

Ci scrivono da Trieste, in data 2:

Ieri mattina è arrivato a Gradisca il nuovo presidio militare, composto di tre compagnie del 29° battaglione cacciatori; la quarta compagnia fu accasermata a Ronchi.

All'arrivo della truppa parlarono il consigliere luogotenenziale de Fabris e il comandante del battaglione.

Durante il viaggio la truppa era molto allegra per il fatto d'essere trasferita nelle nostre provincie.

Un soldato, più allegro degli altri, essendosi sporto da convoglio, cadde sul binario rimanendo orribilmente sfracellato.

Il comandante del terzo corpo d'armata, tenente maresciallo bar. Succovaty, assieme al capo del suo stato maggiore, visitò negli scorsi giorni Albona, Pisino, Montona e Pinguente.

Scopo di questo viaggio era l'istituzione di piccole guarnigioni in diversi punti dell'Istria interna.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 3 ore 8 Termometro 15.9
Minima aperto notte 8.4 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 22 7 Minima 12.9
Media: 17.19 Acqua caduta ml.

LA GITA DEI COMMERCIANTI al Ponte di Pinzano

L'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli ha fissato per *domenica 7 corr.* una gita al Ponte di Pinzano per la visita di quei lavori di costruzione.

La Presidenza prega i signori soci di prendervi parte colle rispettive famiglie.

La partenza avrà luogo domenica mattina alle ore 8.20 col Tram a vapore dalla stazione della Tramvia. Refezione a S. Daniele; quindi partenza per Pinzano con vetture.

Ritorno e pranzo a S. Daniele e partenza per Udine alle ore 8 circa pom.

Così nell'andata come nel ritorno, due carrozze del Tram saranno poste a disposizione dei gitanti.

Ogni socio che desidera prendervi parte resta pregato di far pervenire la propria adesione alla Sede Sociale non più tardi di venerdì 5 corr. coll'indicazione del numero di signore che condurrà seco.

Una visita della Deputazione provinciale di Rovigo al nostro Manicomio

Ieri alcuni membri della Deputazione Provinciale di Rovigo visitarono questo manicomio provinciale accompagnati dal segretario della Deputazione locale conte di Caporiacco e dagli ingegneri cav. Asti e cav. Cantarutti.

La commissione ammirò il grandioso stabilimento, constatando come risponda perfettamente alle esigenze della moderna scienza psichiatrica.

Società Dante Alighieri

Ieri sera si è riunito il Consiglio del Comitato Udinese della Società Dante Alighieri.

Fra le varie deliberazioni prese notiamo l'iscrizione fra i soci perpetui del compianto rag. Giovanni Gennari e la nomina in di lui sostituzione del sig. Emilio Pico come membro della Giunta e del conte comm. avv. G. A. Ronchi come cassiere.

La morte misteriosa di Ciseriis
L'autorità giudiziaria sul luogo

Ieri il sostituto procuratore del Re avv. Tescari e il giudice istruttore avv. Contin, si recarono a Ciseriis, per procedere alle indagini, circa alla morte misteriosa del giovane Giovanni Pascoli di cui abbiamo già dato notizia.

Camera di Commercio
Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di aprile 1905.

Greggie: Colli N. 56 Kg. 5615. — — Tot. colli 56 Kg. 5615.

All'assaggio: Greggie n. 160. Prove di rendita Bozzoli N. 3 campioni.

Un'altra lettera del comm. Loschi
Come cessò la turlupinatura
Il 50 per cento alla « Scuola e Famiglia »
Il Sodalizio

Il giorno 14 aprile, in risposta ad alcune serene e sopratutto veritiere nostre osservazioni, a proposito dell'Esposizione dei doni, il comm. Ugo Loschi mandava una lettera al nostro direttore che diceva così:

Per sua norma il comm. Loschi lo avverte che essendo ora occupatissimo per l'esposizione, e per sostituire anche quelli che purtroppo vennero meno alla parola data, è dolente dover rimandare ad Esposizione finita la dimostrazione che gli attacchi poco leali del *Giornale di Udine* sono forse una *revanche* di botte ricevute in tempi elettorali, oppure frutto di incosciente compiacenza, e confida di poter indurre *qualcuno* a pentirsi (almeno lo spera) di aver recato sì grave danno alla città che lo ospita, anche per confermare il vecchio adagio: *Quod differtur non aufertur*.

Al burbanzoso linguaggio, ed alle buffe minaccie del commend. Loschi abbiamo risposto, dimostrando che si era bandita una Esposizione, o fiera, o pesca di doni, andando ad accattare dappertutto in alto e in basso, nel Friuli e nel Veneto, in Italia e fuori d'Italia, con l'argomento della beneficenza — mentre i frutti dell'Esposizione o fiera o pesca che sia non andavano alla beneficenza che per il 15 per cento. Il resto, l'85 per cento, doveva andare a risarcimento delle perdite fatte in una speculazione teatrale, in cui la beneficenza non aveva che vedere.

In seguito alla nostra limpida dimostrazione, le persone che erano alla testa di questa impresa pensarono bene di ricorrere alla Direzione della *Scuola e Famiglia*, perchè assumesse il patrocinio diretto della Esposizione, ritenendo per sè il 50 per cento dell'utile netto detratte le spese inerenti alla Mostra.

In questo modo e non altrimenti cessava la turlupinatura di far passare per Esposizione di beneficenza una pesca di risarcimento a favore d'un privato speculatore.

La pesca è ora finita ed ha fruttato bene (circa 11 mila lire) ed il comm. Ugo Loschi avrebbe dovuto fare la sua dimostrazione, per la quale con tanta albagia aveva preso pubblico impegno. Invece ecco quanto stamane egli ci ha fatto pervenire:

«Con mio biglietto in data 14 aprile, inserito nei giornali, avea promesso di rispondere, ad Esposizione finita, a certe pubblicazioni del *Giornale di Udine*.

Visti però i posteriori articoli nei quali si parla di *una turlupinatura* fatta al pubblico colla avvenuta Esposizione, e considerato che questa *turlupinatura* il *Giornale di Udine* l'attribuisce al Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, cessa il mio compito di rispondere, e lascio al suddetto Consiglio Direttivo l'incarico di farlo come meglio crede.

Udine, 3 maggio 1905.

Ugo Loschi ».

---

cause e da mille contrarietà. Per qualche anno la fede di Gallina — poeta della Compagnia — come si diceva una volta, e di Benini, fu sola a lottare contro difficoltà d'ogni natura; più tardi, quando il Gallina fu preso dai dubbi e dagli sconforti che gli avvelenarono l'esistenza, Ferruccio Benini rimase solo, col riso sul volto e col pianto nel cuore, a resistere per sè e per l'amico infelice, per il quale ogni giorno doveva trovare nuove parole e nuovi conforti.

La meravigliosa e semplice arte di Giacinto Gallina non piaceva ancora: si staccava troppo dalle usanze teatrali del tempo; a Roma « Serenissima » cadeva sotto una tempesta di fischi e l'esistenza della Compagnia era minacciata. Furono giorni terribili, burrasche delle quali ora non rimangono che i ricordi, ma che valsero a provare saldamente caratteri e cuori.

Ferruccio Benini mi raccontava questo doloroso passato dinanzi a un tavolino da caffè, in una camera oscura e triste, e i suoi occhi prima tanto vivaci eran pieni di lacrime.

— « Giacinto! Ma che testa e che cuor! Lo avesse visto... el giera cussì...».

E me lo descriveva col fiato grosso.

Era piccolo il Gallina, con una gran testa su due piccole spalle, sempre pensoso e triste, non contento di sè, taciturno e sospettoso, inquieto della sua arte e in nuovi sogni d'arte sempre affannato.

La figura dolorosa del grande infelice riempiva la piccola camera oscura. Pareva d'averlo con noi; Benini ne rifaceva i gesti, la voce...

— « Ti vedarà Ferruccio », ho una idea buona... per far dei quattrini fardell'arte per la piazza...

« E Gallina diceva queste parole, che eran bestemmie, per il suo animo nobile e per la sua natura d'artista; col pianto nella voce... ma ogni nuova commedia era una gemma di semplicità e di finezza.

« Ogni giorno tristemente si proponeva di cambiar genere per correr dietro ai danari, ed ogni giorno il grande scrittore si rifugiava solo, piangente, in una misera osteria a pranzare con una scodella di minestra e con un pezzo di pane. Era già preso dalla spaventosa malattia che lo uccise. Egli affrettò forse l'insidia del male: si diede all'alcool ».

Benini si alzò per rompere l'angoscia che incombeva su di noi nella oscurità crescente. Il suo volto pallido pareva disfatto; anche gli occhi erano annebbiati per il dolore. Tacque, poi mormorò impercettibilmente: — Gallina e Goldoni — e scosse le spalle vivamente come per dire: parliamo d'altro.

**

E parlò d'altro: d'una infinità di piccole cose belle e buone, dell'ammirazione che egli ha per il suo amico Ferravilla e dei piaceri che gli diede il leggere sulla « Prensa » di Buenos-Aires un articolo che lo riguardava, scritto da Edmondo De Amicis, dell'effetto che egli sente per i suoi compagni d'arte e dell'amore che essi hanno per lui.

Lo sapevo già e glie lo dissi. Gli dissi che prima di parlare con lui avevo fatto « cantare » i suoi comici, ma non permise ch'io ripetessi le loro parole.

— Lo so cosa possono averle detto... sono tutti bravi « floj... ». E se qualche cosa di buono v'è nella nostra Compagnia è per questo, perchè « se volemo tutti ben. » Perchè tutti abbiamo una sola religione, quella dell'arte, e perchè tutti cerchiamo di far sentire l'anima « sua »... di Giacinto.

Mi tese le mani, sorridendomi come ad un vecchio amico e se ne andò svelto come un giovane canterellando sottovoce.

Ernesto M. Pasquali

Si, commendatore di non sappiamo che cosa, si turlupinatura abbiamo detto e manteniamo. Prima che si cedesse il 50 per cento alla *Scuola e Famiglia* l'Esposizione chiamata di beneficenza che dava il 10 per cento al Sodalizio della stampa (con un aggiunta poi del 5 per cento alla beneficenza) era una turlupinatura, e nient'altro che una turlupinatura indecorosa, di cui troppo tardi (ma sempre in tempo per denunciarla e farla scomparire) siamo venuti a conoscenza.

Vedremo poi quali furono le persone che l'hanno commessa: all'assemblea del Sodalizio della stampa verrà messo in chiaro tutto e verranno portati anche tutti i conti e i contratti: sia della impresa teatrale che fu causa di tanta perdita, sia dell'Esposizione di beneficenza, fatta per ripararvi.

Allora terminerà questo giuoco di scaricabarile, nell'interesse della verità e del Sodalizio friulano della stampa.

Ma se quei tre signori, i quali sono rimasti a formare il Consiglio Direttivo del Sodalizio, vogliono — per compiacere il più detto comm. Loschi — affrontare subito la polemica, noi accetteremo ben volentieri la discussione in cospetto del pubblico che ha diritto di sapere dove e come vanno a finire i denari della sua beneficenza.

I coscritti. Si rinnovano per la città i clamorosi canti dei coscritti della classe 1885 che vengono a subire la visita.

Oggi sono cominciate le operazioni di arruolamento.

Il primo mandamento chiamato è quello di Tarcento. Le operazioni, come già abbiamo annunziato, continueranno fino al primo luglio prossimo.

Le sedute si tengono nella sala Cecchini in via Cavallotti.

Visita alle vetture di piazza. La Giunta municipale ha deliberato e la speciale commissione ha stabilito di effettuare la consueta visita annuale alle pubbliche vetture d'estate, nel giorno 31 corr. mese dalle ore 9 in poi in Piazza Umberto I presso la pesa pubblica.

Passaggio di soldati del Genio. Ieri sera passò per la nostra stazione, diretta a Gemona e Chiusaforte, una compagnia del 5° reggimento minatori del genio, la quale si è recata lassù per attendere alla costruzione di importanti opere di fortificazione ordinate dal ministero della guerra.

Per il putiferio all'ex Cooperativa di Paderno di cui abbiamo dato notizia ieri, la famiglia Innocenti che fu vittima delle violenze sporse denuncia contro Angelo Ragogna, Giuseppe Fumulo, Angelo Cantoni, Sebastiano Fumulo, Giuseppe Barbetti, Antonio Barbetti di Giuseppe, Angelo Sartori, Pio e G. B. Barbetti e due fratelli Fasano.

Dicesi che causa di questa brutta scenata sia una lite pendente per l'ex Cooperativa, e che gli assalitori siano proprio gli avversari dell'Innocenti in questa causa.

La scomparsa di un sordomuto. Ieri sera fu denunciata la scomparsa da casa del povero scemo e sordomuto Paolo Mariutti fu Angelo di anni 64, di Pagnacco. Stamane però venne ritrovato ai pubblici giardini.

VOCI DEL PUBBLICO

Uno strascico invernale
ovvero un bel casetto

Ci scrivono:

Sono cose che non si crederebbero se... non fossero vere!

Lo scorso inverno quando cadde quell'abbondante nevicata che, lasciata per più giorni nelle vie si trasformò poi in quei magnifici strati di ghiaccio, che tutti, e specialmente quelli che si ruppero le gambe, ricordano, finalmente la Giunta municipale si decise a farne sbarazzare le strade da alcune squadre d'operai.

A sorvegliarli furono incaricati i vigili urbani ai quali era dovuto perciò un compenso di lire 1.50 al giorno.

I lavori di sgombero durarono quattro giorni e perciò ai tutori dell'ordine comunale spettava la cospicua somma di italiane lire sei.

Ma lo credereste? Quei disgraziati non hanno ancora percepito il lauto compenso e alle loro richieste fu risposto che ci vogliono deliberazioni speciali della Giunta e tante altre formalità!

Io consiglierei i bravi vigili ad attendere che ritorni l'inverno e con esso la neve, così si potrà fare tutto un conto!

Primavera

—

Apprendiamo che in una delle ultime sedute la Giunta ha finalmente deciso di emettere il mandato. (*N. d. R.*)

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
L'ultima della « Virtus »

Per l'ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Virtus* del maestro Montico il teatro era abbastanza affollato.

Nei palchi e nelle poltrone si notavano i convittori dei Collegi di Toppo e Gabelli.

Il maestro Montico fu festeggiatissimo e più volte chiamato alla ribalta assieme ai piccoli esecutori principali signorine Fontanini, Del Bianco e Gasparini e ai giovanetti Tiberio Quoco, Del Bianco e Cortellazzo.

Furono bissati i balli e i punti più salienti dell'opera.

La brava Maria Gasparini nella sua romanza, cantata colla solita grazia e valentia, fu applauditissima.

Agli esecutori furono offerti dei doni.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Il concerto del prof. Girotto

Domani sera alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo un concerto del valente contrabbassista Girotto Vittorio prof. al I Liceo musicale di Trieste coadiuvato dal baritono E. de Filippi e dal pianista M.° Taverna.

Ecco il programma del concerto:

Girotto. Elegia in La maggiore « Girotto ».

Idem. Adagio e vibrazioni « Girotto ».

Bottesini. Che cosa è Dio. Idem. Che cosa è Satana. Monologhi per canto « De Filippi ».

Raff. Polca della Regina, per pianoforte — pezzo di concerto — « M°. Taverna ».

Sarasate. « Girotto ». Gran concerto opera *Faust*; Introduzione e coro, prologo — « Dio possente » romanza baritono — « Dio dell'or » . « Salve dimora ».

Valzer con variazioni — Stretta finale.

Caoddia: « Desiderio di vendetta » romanza — « De Filippi. ».

Köller. Canzone del sonno — « Girotto ».

Bottesini: Introduzione a corda doppia. Tarantella — « Girotto ».

Altri disordini in Russia
Una scarica di fucileria in chiesa

Kalisch, 2. — Durante una processione religiosa si tentò di fare una dimostrazione. La folla si gettò sulla polizia e sui gendarmi; li insultò e li disarmò. Per disperdere la folla, fu chiesto l'intervento di uno squadrone che fece uso delle armi. La truppa invase una chiesa in cui la folla cantava canzoni patriottiche e fece fuoco. Quattro persone rimasero uccise e sette ferite. La chiesa fu chiusa per essere riconsacrata fra alcuni giorni.

ALTRI DISORDINI

Minsk, 2. — La giornata di ieri scorse tranquilla. Verso sera ci fu una esplosione presso l'ufficio di polizia. Dalla folla partì un colpo di arma da fuoco, che uccise un cosacco. L'ordine fu in breve ripristinato.

Baku, 2. — Nella cattedrale, ove si trovavano il governatore generale e il senatore residente, scoppiò un grande panico, causato da un grido che echeggiò all'improvviso: « Abbasso l'autocrazia » e tra la falla furono gettati proclami.

Esodo di ebrei da Odessa

Francoforte, s-M. 2. — La *Frankfurter Zeiteng* ha da Costantinopoli che sono giunte colà da Odessa con piroscafo italiano 30 fra le più ricche famiglie israelite di Odessa. Si crede che siano partite per tema di gravi disordini.

Gli anarchici a Savona

Savona 2. — Durante il ritorno in città da Montemoro del corteo dei lavoratori festeggianti il primo maggio, un gruppo di anarchici innalzò la bandiera rossa e nera con grida di evviva ed abbasso.

Intervenuta la forza pubblica avvennero colluttazioni. La bandiera fu fatta a brandelli. Si operarono vari arresti.

Durante la notte avvennero altri arresti di anarchici.

Polemiche fra tedeschi e francesi
per la pretesa concessione di Tripoli

Colonia, 2. — La *Kölnische Zeitung* scrive: L'asserzione comparsa alcun tempo fa e poi smentita da parte francese che cioè la Francia avrebbe ricevuto nella Tripolitania delle grandi concessioni portuali, è sfruttata ora dal *Temps* per gettare dei sospetti contro tro la Germania. Quella notizia sarebbe stata diffusa dalla Germania per destare la diffidenza dell'Italia contro la politica francese. Non occorre dire che nell'insinuazione del *Temps* nulla vi è di vero e che la Germania non ha nulla da vedere nella questione. La sleale diffusione di tali voci può tutt'al più far sorgere il sospetto che il procedere della Francia nella questione del Marocco non sia così innocente come molti ufficiosi francesi tentano far credere.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Maggio 1905.

Rendita 5 %	L.	106.—
» 3 1/2 %	»	103.70
» 3 %	»	75.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1150.—
Ferrovie Meridionali	»	778.—
» Mediterranee	»	765.—
Società Veneta	»	129.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	515.—
» Meridionali	»	363.50
» Mediterranee 4 %	»	509.—
» Italiane 3 %	»	365.75
Città di Roma	»	—.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4	»	512.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	510.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	—.—
» » » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	518.25
» » » » 4 1/2 %	»	510.50
» » » »	»	521.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.05
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.76
Austria (corone)	»	104.75
Pietroburgo (rubli)	»	— —
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi improvvisamente moriva a Ronchis di Latisana

ADRIANA VALENTINIS DUCATI

I figli Angelo, Gualtiero, Giulia e Quintilia ne dànno il triste annuncio.

Ronchis di Latisana, 3 maggio 1905.

Alle numerose condoglianze che perveranno ai figli ed ai congiunti per il grave lutto che li ha colpiti aggiungiamo le nostre più affettuose, mandando specialmente all'egregio cav. uff. dott. Gualtiero l'espressione del nostro cordoglio.

Ieri cessava di vivere in Pasian Schiavonesco

Francesco Batic

La figlia il genero ed i nipoti ne dànno il doloroso annuncio.

Pasian Schiavonesco, 3 maggio 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei ***Capelli*** e della ***Barba*** e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE,** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

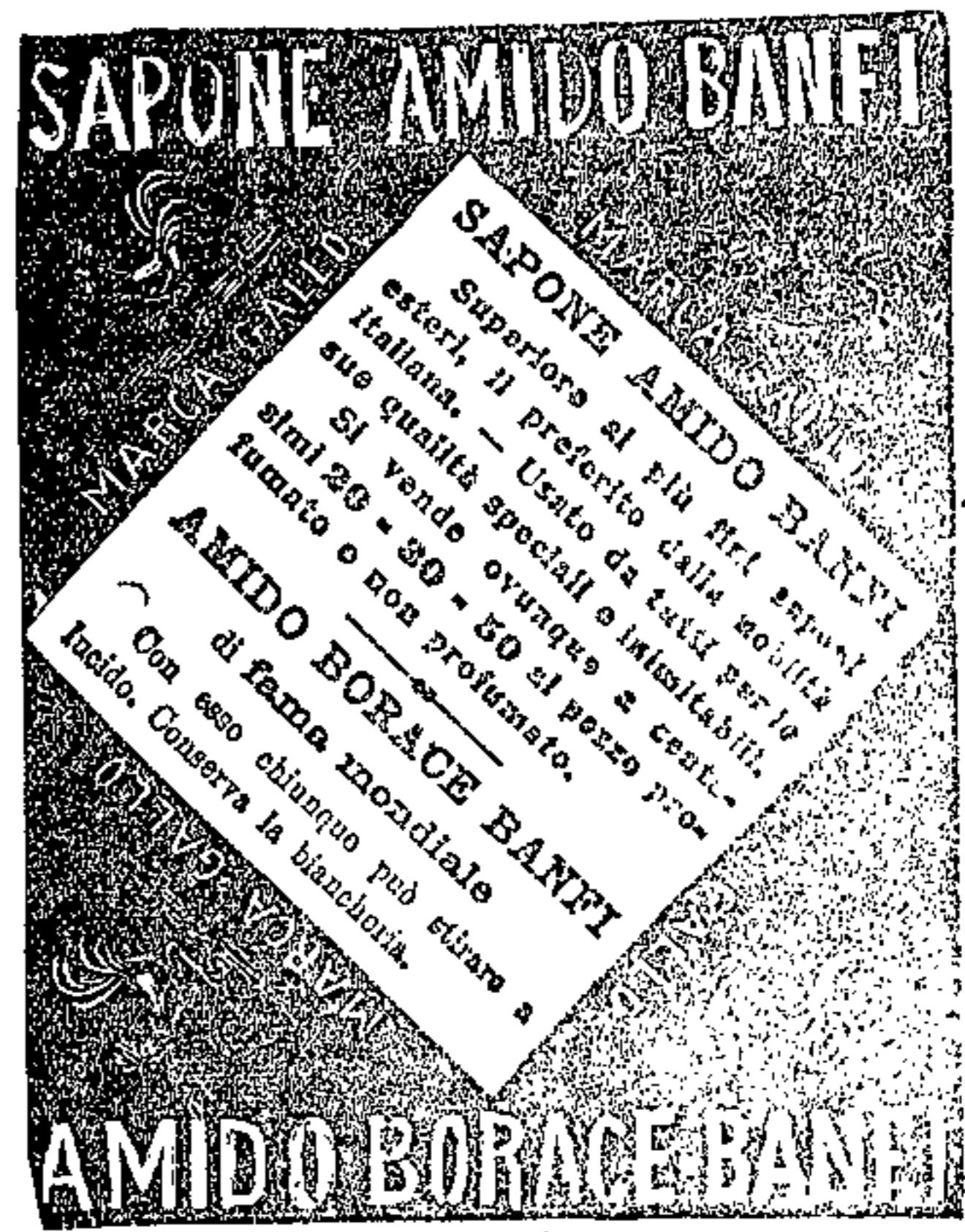
PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

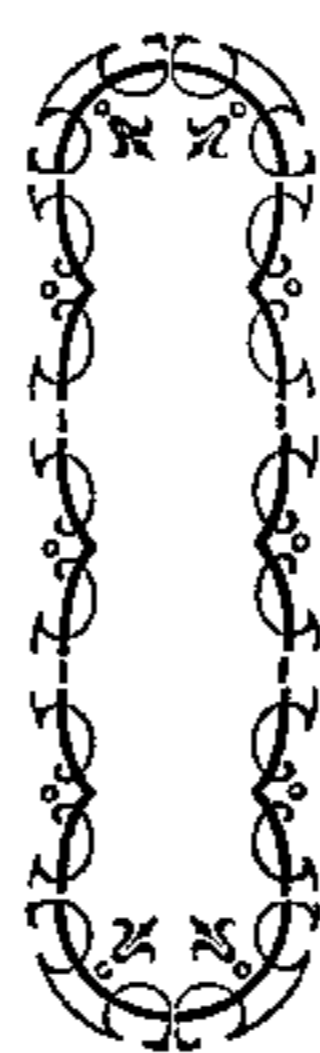
GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

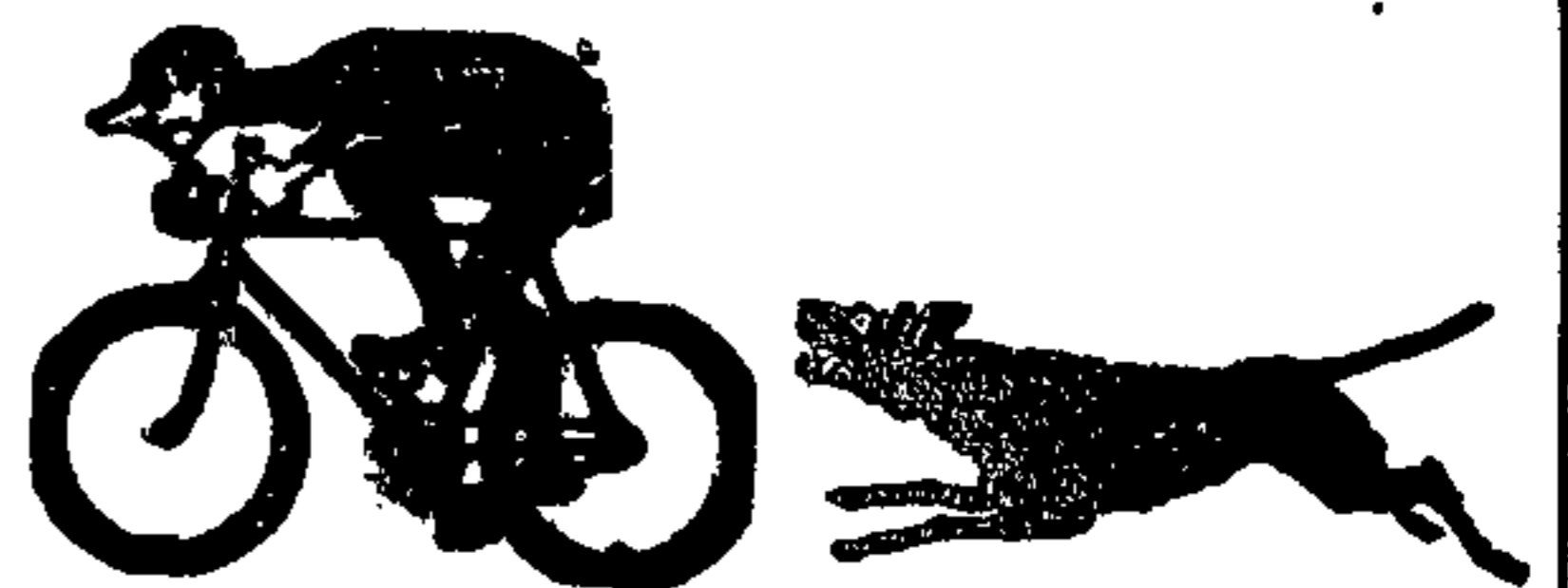
Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE. Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti